



**Comune di Poncarale**  
Provincia di Brescia

**COPIA**

**Codice Ente 10397**

Delibera trasmessa in elenco ai Capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione.

**VERBALE DI DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA COMUNALE**

N° 16 del 28/04/2022

**OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024.**

L'anno **duemilaventidue** addì **ventotto** del mese di **Aprile** alle ore **17:30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale. All'appello risultano:

Nome	Carica	Presenza/Assenza
ZAMPEDRI ANTONIO	SINDACO	Presente
SPALENZA GIANFRANCO	VICESINDACO	Presente
PLATTO DANIELA	ASSESSORE	Presente
BONETTI DARIO ELIA	ASSESSORE	Presente
SCAGLIA ALBERTO	ASSESSORE	Presente

Totale presenti N° 5

Totale assenti N° 0

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. **Dott. Giovanni Curaba** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Partecipa da remoto l'Assessore Comunale Sig. Gianfranco Spalenza.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Zampedri Antonio** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Delibera N° 16 del 28/04/2022

Oggetto: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024.

---

## LA GIUNTA COMUNALE

**RITENUTA** la propria competenza ai sensi dell'art. 41, comma 1, lett. g), terzo periodo del D.Lgs. 25/05/2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

**CHIARITO** che il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni Pubblica Amministrazione effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di *“corruzione”*, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Una sezione del Piano di prevenzione della corruzione è costituita *“di norma”* dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale atto di definizione delle modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza, ex Deliberazione CIVIT n. 50 del 04.07.2013, recante *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016”*;

**PREMESSO** che il Presidente dell'A.N.AC., con Comunicato del 12/01/2022 ha dato atto che nell'adunanza del 12 gennaio 2022, (Delibera n. 1/2022) il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto il differimento al **30.04.2022** del termine per la predisposizione dei Piani; chiarendo, altresì, che i soggetti interessati potranno tenere conto delle indicazioni del vigente PNA 2019-2021. Il differimento in questione è stato disposto avuto riguardo al *“perdurare dello stato di emergenza sanitaria”* ed in modo da *“consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ...”*;

**CHIARITO** che con Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 72 del 13 aprile 2022, è stata annunciata l'approvazione del Decreto-Legge recante *“Ulteriori misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”*, c.d. *“Decreto PNRR 2”*. Il suddetto Decreto ha disposto lo slittamento dal 30 Aprile al **30 Giugno 2022** del termine assegnato alle Pubbliche Amministrazioni per approvare il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), diretto a definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo anche mediante il ricorso al lavoro agile, gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, i target da centrare in materia di anticorruzione e sul fronte della trasparenza, le procedure da semplificare e reingegnerizzare e le azioni da mettere in campo per garantire la piena accessibilità (fisica e digitale) alle amministrazioni. Inoltre, il Piano individua anche le modalità di monitoraggio delle performance, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza;

**PRESO ATTO** che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii. ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli. Ad un primo livello, cioè quello nazionale, è stato previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A). Al secondo livello, cioè quello decentrato, è stato previsto che ciascuna amministrazione proceda all'adozione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. L'art. 19, comma 15, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014 a mente del quale le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della Legge n. 190/2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);

**RICHIAMATA** la Deliberazione A.N.AC. n. 1064 del 13/11/2019 con la quale è stato approvato il secondo Piano Nazionale Anticorruzione, che ha integrato e aggiornato le indicazioni di cui al primo P.N.A. del 11/09/2013, già precedentemente aggiornato il 28/10/2015, tenendo conto sia dei principali standard internazionali di *risk management* sia delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni pervenute negli anni alla stessa A.N.AC..

Il secondo P.N.A. ha delineato un nuovo approccio di "*tipo qualitativo*" nella misurazione e nella valutazione del livello di esposizione al rischio. In sostanza, la misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio dovrà privilegiare un'analisi accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni e non più l'originaria analisi di tipo quantitativo, che prevedeva, cioè, l'attribuzione di punteggi (*scoring*);

**VISTO** l'art. 1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012 n. 190, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs.25.05.2016, n. 97, a mente del quale "*Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione*". Come già chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, la *ratio* sottesa alla suddetta previsione è "*quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii. svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*";

**RICHIAMATO** il Decreto a firma del Sindaco pro tempore n. 03 del 16/07/2020, con il quale il **Dott. Giovanni Curaba**, iscritto all'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali - Sezione regionale della Lombardia al n. 8348, è stato nominato rispettivamente, quale Responsabile per la prevenzione e lotta della corruzione e Responsabile per la Trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente;

**PRESO ATTO** che sebbene la vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento sia alla fase di predisposizione del P.T.P.C.T. che al suo monitoraggio, tuttavia il PNA di cui allegato n. 1 alla Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13/11/2019 chiarisce testualmente, a pagina 6, che **il ruolo di coordinamento del R.P.C.T. "non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio"**. Successivamente, a pagina 47 della citata Delibera A.N.AC. n.1064/2019 viene testualmente evidenziato che "*per poter realizzare un modello di gestione del rischio corruttivo diffuso nell'organizzazione (c.d. modello di prevenzione a rete), i responsabili degli uffici e i dipendenti tutti, quando richiesto e nelle modalità specificate, hanno il dovere di*

**fornire il supporto necessario al RPCT. Si rammenta che tale dovere, laddove disatteso, può dar luogo a provvedimenti disciplinari”;**

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, bisogna provvedere all’aggiornamento annuale del P.T.P.C.T. per il prossimo triennio 2022-2024;

**RICHIAMATA** la Deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 26/03/2021 esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato per il triennio 2021/2023 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

**RICHIAMATA** la Nota Prot. 7477 del 23/12/2021 a firma dell’attuale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, pubblicata oltre che all’Albo on line anche in evidenza sul sito istituzionale dell’Ente, strumentale ad attuare con gli stakeholder *“la consultazione per l’aggiornamento”* del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024;

**CONSTATATO** che entro il termine indicato nel succitato Avviso pubblico Prot. 7477/2021 non sono state consegnate né sono state acquisite al protocollo comunale dell’Ente proposte da parte degli stakeholder in ordine all’aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.), da approvare per il prossimo triennio 2022/2024;

**VISTO ED ESAMINATO** il testo aggiornato del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2022/2024, che viene allegato alla presente proposta di deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

**PRESO ATTO** che analogamente al precedente P.T.P.C.T. 2021/2023, il R.P.C.T. ha prestato particolare attenzione a diverse tematiche, tra le quali : il *“Trattamento dei dati personali”*, il *“Conflitto di interessi”* e la *“Condivisione del tema dell’anticorruzione”*. In particolare, per quanto concerne, il tema della **Trasparenza e della nuova disciplina della tutela dei dati personali** (Reg. UE 2016/679) va chiarito che il succitato argomento è stato affrontato dalla Deliberazione A.N.AC. n. 1074 del 21/11/2018 recante *“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*. Al riguardo, viene richiamato l’art. 2-ter del D.Lgs. n. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. n. 101/2018, che dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri *«è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento»*. Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che *«La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1»*. Pertanto, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. In particolare, occorre che le Pubbliche Amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione.

Per quanto riguarda il tema del **“Conflitto di interessi”** va chiarito che il conflitto di interessi è la situazione in cui la promozione di un interesse secondario minaccia un interesse primario. Un conflitto di interessi può sussistere a prescindere che venga messa in atto una condotta impropria, irregolare o illecita e non rappresenta, di per sé, una situazione in alcun modo sanzionabile. Ciò che è sanzionabile sotto un profilo disciplinare è la circostanza che, pur in presenza di un conflitto di

interessi, esso non venga fatto emergere e gestito attraverso le disposizioni della Policy.

Nel settore pubblico, tra le misure di gestione del conflitto di interessi va ricordata l'**astensione**. Nel caso dell'astensione, il superiore gerarchico rimuove il soggetto in conflitto di interessi dall'esercizio della funzione in riferimento allo specifico procedimento o processo.

L'astensione comporta l'impossibilità di adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale, nonché di svolgere attività o assumere decisioni o acquisire e gestire informazioni in merito allo specifico procedimento o processo. Le misure di gestione del conflitto di interessi devono essere disegnate su misura per l'organizzazione, onde scongiurare un sostanziale indebolimento della capacità operativa di un ufficio. In molti casi, la misura dell'astensione deve essere implementata attraverso l'adozione di altre soluzioni. Ad esempio:

- **“Avocazione”**: il superiore gerarchico si assume la responsabilità di svolgere i compiti e le attività, nonché di acquisire e gestire le informazioni e di assumere le decisioni, al posto del soggetto in conflitto;

- **“Gestione congiunta”**: il superiore gerarchico impone al soggetto in conflitto di interessi di gestire il processo insieme ad un secondo soggetto, che non è in situazione di conflitto;

- **“Controllo rinforzato”**: il superiore gerarchico identifica una serie di controlli da effettuare sul processo gestito dal soggetto in conflitto di interessi, al fine di identificare eventuali non conformità o anomalie sintomatiche di una gestione non imparziale.

Resta inteso che ricopre comunque particolare interesse la **valutazione preventiva del rischio di conflitto di interessi**. In sostanza, si tratta, di un'attività finalizzata ad identificare tempestivamente le relazioni sensibili (ovvero relazioni interpersonali), gli eventi critici ed i processi che potrebbero far emergere un conflitto di interessi. Per il personale dipendente, occorre, pertanto, avviare un processo di valutazione, che preveda la segnalazione al proprio superiore gerarchico delle relazioni sensibili della propria sfera privata, che facciano emergere scenari idonei a determinare, in futuro, l'emersione di un conflitto di interessi. La valutazione preventiva del rischio di conflitto di interessi, pur non essendo obbligatoria per legge, è, comunque, fondamentale perché consente di rendere flessibile e personalizzata la gestione del conflitto di interessi e di responsabilizzare maggiormente il personale.

Da ultimo, per quanto riguarda la **“Condivisione del tema dell'anticorruzione”** da parte del personale, si tratta di un tema la cui importanza è confermata dal vigente Codice di comportamento dei dipendenti comunali e dal Codice Nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici. Da tali documenti risulta di tutta evidenza che il dipendente: **A)** rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione comunale; **B)** rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione; **C)** presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione; **D)** e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza; **E)** collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione e il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate nel predetto Piano.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'allegato documento - avuto riguardo alla sua impostazione di strumento di lavoro in progress per il R.P.C.T. e per tutti gli Uffici - potrà essere integrato in corso d'anno, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza, autonomamente, o su segnalazione di altri attori, ogni qualvolta sarà ritenuto necessario, avuto riguardo alle circostanze.

A conferma del fatto che la predisposizione del P.T.P.C.T. debba comportare il coinvolgimento di tutto il personale (distinto in Responsabili di servizio e in dipendenti, non titolari di P.O.), l'allegato n.1 alla Delibera A.N.AC. n.1064 del 13/11/2019 precisa testualmente, a pagina 19, che *“i dirigenti, (da intendere nei comuni privi di dirigenti, come i Responsabili di servizio) ai sensi dell'art. 16 co. 1-bis, del 165/2001, lettera l-ter), forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio*

*corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 62/2013, prestano collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione. La mancata collaborazione può altresì essere considerata dal RPCT in fase di valutazione del rischio, in quanto eventuali resistenze a fornire il supporto richiesto potrebbe nascondere situazioni di criticità".* Prima ancora che dal P.N.A 2019, il P.N.A. 2016, a pagina 20, aveva ritenuto "altamente auspicabile" che il R.P.C.T. venisse dotato, senza oneri per le casse comunali, di una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici. La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del Responsabile discendeva all'epoca dalle ulteriori e rilevanti competenze assegnategli in materia di "Accesso civico" e "Accesso civico generalizzato" di cui al D.Lgs. 25/05/2016, n. 97.

**Il doveroso coinvolgimento di tutto il personale in servizio presso l'Ente (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del P.T.P.C.T. e delle relative misure.** Il coinvolgimento è da intendere : a) in termini di partecipazione attiva (e non necessariamente stimolata) al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) in termini di partecipazione attiva (e non sollecitata) in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in termini di partecipazione attiva in sede di attuazione delle misure.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile per la prevenzione e lotta della corruzione e per la trasparenza da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C.T. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 e ss.mm.ii.. A tal uopo va rilevato, altresì, che l'art. 1, comma 14, secondo periodo della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. stabilisce che «La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare». Pertanto, i Responsabili di Servizio – come ribadito, per ultimo, dalla Delibera A.N.AC. n.1064 del 13/11/2019 (a pagina 26) - hanno "l'obbligo di avviare" ai sensi dell'art. 55 sexies, co. 3, del D.Lgs.165/2001 i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che violano le misure di prevenzione della corruzione previste nel P.T.P.C.T..

**PRECISATO** che il P.T.P.C.T. 2022/2024 è stato predisposto dal Segretario Generale dell'Ente, Avv. Giovanni Curaba;

**RIBADITO** il rilievo che assume la "Trasparenza", quale strumento che concorre - ex art. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. - ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche;

**CHIARITO** che sulla presente proposta di Deliberazione viene acquisito solo il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., mentre viene omessa l'acquisizione del parere di regolarità contabile, in quanto dalla presente proposta di deliberazione non scaturiscono per l'Ente nè impegno di spesa nè diminuzione di entrate nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione Economico – Finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

## **DELIBERA**

**per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:**

**1.** di approvare – come, di fatto, approva in ogni sua parte – il testo del Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, valevole per il triennio 2022/2024, che viene allegato alla presente proposta per formarne parte integrante e sostanziale;

**2. di dare atto** che al P.T.P.C.T. 2022/2024 si accompagnano 6 (sei) allegati, contraddistinti come segue:

- **Allegato "A"**, denominato "Mappatura dei processi a catalogo dei rischi" e richiamato in seno al

P.T.P.C.T. 2022/2024 nel corpo del paragrafo 3.1., rubricato “*Identificazione del rischio di corruzione*”;

- **Allegato “B”**, denominato “Analisi dei rischi” e richiamato in seno al P.T.P.C.T. 2022/2024 nel corpo del paragrafo 3.2., rubricato “*Analisi del rischio corruttivo. Premessa*”;

- **Allegato “C”** denominato “Individuazione e programmazione delle misure” e richiamato in seno al P.T.P.C.T. 2022/2024 nel corpo del paragrafo 3.5.1., rubricato “*Individuazione delle misure di prevenzione della corruzione*”;

- **Allegato “C1”** denominato “Area di rischio” e richiamato in seno al P.T.P.C.T. 2022/2024 nel corpo del paragrafo 3.5.1., rubricato “*Individuazione delle misure di prevenzione della corruzione*”;

- **Allegato “D”**, denominato “Misure di trasparenza” e richiamato in seno al P.T.P.C.T. 2022/2024 nel corpo del paragrafo 4.1.4, rubricato “*Specifiche su struttura delle schede di pubblicazione dati ed informazioni*”;

- **ALLEGATO “E”**, costituente il c.d. Patto d’integrità, richiamato in seno al P.T.P.C.T. 2022/2024 nel corpo del paragrafo 15, rubricato “*Patto d’integrità da inserire nel materiale di gara ed esclusione del ricorso all’arbitrato*”;

**3.** di dare atto che il testo del P.T.P.C.T. 2021/2023 dovrà essere pubblicato in modo permanente sul portale “*Amministrazione Trasparente*”, all’interno dell’apposita Sezione;

**4.** di dare atto che le strategie di prevenzione e le relative misure attuative programmate intendono perseguire le seguenti finalità:

a) riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;

b) aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;

c) creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;

**5.** di dare atto che l’allegato documento - avuto riguardo alla sua impostazione di strumento di lavoro in progress per il R.P.C.T. e per tutti gli Uffici - potrà essere integrato in corso d’anno, su proposta del R.P.C.T. o su segnalazione di altri attori, ogni qualvolta sarà ritenuto dagli stessi necessario dalle circostanze;

**6.** di prendere atto che l’Allegato 1, Par. A.2 alla Deliberazione CIVIT n. 72 dell’11.09.2013 chiarisce che tutti i soggetti “*delle strutture coinvolte nell’attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti*”;

**7.** di prendere atto dello slittamento dal 30 Aprile al **30 Giugno 2022** del termine assegnato alle Pubbliche Amministrazioni per approvare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

**8.** di dare atto che una copia del P.T.P.C.T. 2021/2023 – una volta pubblicato all’Albo on line - sia trasmessa a tutti i Responsabili di Settore, dando mandato agli stessi, per i rispettivi ambiti di competenza, di svolgere tutti gli adempimenti necessari alla sua piena attuazione ed osservanza, relativamente alle misure di prevenzione che sono state individuate;

**9.** di dare atto che il presente provvedimento, unitamente ai suoi allegati, viene pubblicato **sia** all’Albo Pretorio on line dell’Ente per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e ss.mm.ii. **sia** in modo permanente ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 così come aggiornato con il D.Lgs. 25/05/2016, n. 97, sul Portale “*Amministrazione Trasparente*” dell’Ente, all’interno sia della Sezione principale, denominata “**Provvedimenti**”, Sezione di secondo livello, rubricata “**Provvedimenti organi di indirizzo-politico**” sia della Sezione principale, denominata “**Altri contenuti**”, Sezione di secondo livello, rubricata “**Anticorruzione**”;

**10.** di dare comunicazione dell’adozione del presente atto deliberativo ai Capogruppo Consiliari ai sensi dell’art. 125 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

## SUCCESSIVAMENTE

la Giunta Comunale attesa l’urgenza di provvedere, previa distinta e separata votazione, favorevole ed unanime, dichiara la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Seduta della Giunta Comunale del 28/04/2022  
Delibera N. 16

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024.

---

---

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**in ordine alla regolarità tecnica**

Il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato, con riferimento alla proposta di delibera in oggetto indicata, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla **regolarità tecnica**.

Li, 28/04/2022

F.to Il Responsabile del Servizio  
Dott. Giovanni Curaba



## **Il presente verbale viene così sottoscritto:**

Il Sindaco  
F.to Zampedri Antonio

Il Segretario Comunale  
F.to Dott. Giovanni Curaba

---

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale/Responsabile del Procedimento ufficio segreteria

CERTIFICA CHE:

- copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267.
- la presente deliberazione è stata trasmessa in elenco ai Capigruppo con prot. n° 2333/2022 ai sensi dell'art. 125 del medesimo T.U.

Poncarale, li 29/04/2022

Il Segretario Comunale  
F.to Dott. Giovanni Curaba

---

---

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA CHE

la presente Deliberazione proprio perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii. è divenuta ESECUTIVA il 28/04/2022.

Poncarale, li 29/04/2022

Il Segretario Comunale  
F.to Dott. Giovanni Curaba

---

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Poncarale, li 29/04/2022

Il Segretario Comunale  
DOTT. GIOVANNI CURABA